

L'ORIGINE DEL PECCATO

Il terzo capitolo della Genesi dà le note che caratterizzano la storia spirituale dell'uomo. Esse sono: la tentazione, il peccato, la colpa, il giudizio, la redenzione.

1) La Tentazione.

A. La Possibilità della Tentazione.

- 1°. Il secondo capitolo della Genesi provvede lo sfondo per la ragione della caduta dello uomo. Parla della prima abitazione dell'uomo, della sua intelligenza, del suo servizio nel giardino di Eden, dei due alberi e del primo matrimonio.
- 2°. Viene fatta particolare menzione dei due alberi del Destino: l'albero della conoscenza del bene e del male, e l'albero della vita. Questi due alberi rappresentavano un sermone in forma visuale e dicevano costantemente ai nostri progenitori: « Se seguirete il bene e rigetterete il male, voi vivrete ».
- 3°. E non è questa l'essenza della Via della Vita come si rileva attraverso tutte le Scritture? (Cf. Deut. 30:15). Notate l'albero proibito. Perché vi fu messo? Per provvedere una prova per la quale l'uomo avesse potuto amorosamente e liberamente scegliere di servire a Dio e svilupparsi così nel carattere. Senza il libero arbitrio, l'uomo sarebbe stato solo una macchina.

B. La Fonte della Tentazione.

- 1°. « Or il serpente era il più astuto di tutti gli animali dei campi che l'Eterno Iddio aveva fatti ». E' ragionevole dedurre che il serpente, che a quell'epoca doveva essere una bella creatura, fu l'agente impiegato da Satana, che era già stato scacciato dal cielo prima della creazione dell'uomo (Ezech. 28:13-17; Isaia 14:12-15). Per questa ragione
- 2°. Satana viene definito come « il serpente antico, chiamato Diavolo » (Apoc. 12:9). Satana generalmente agisce attraverso agenti. Quando Pietro (senza cattive intenzioni) tentò di dissuadere il suo Maestro dal sentiero del dovere, Gesù guardò oltre Pietro, e disse: « Vattene via da me, Satana » (Matt. 16:22, 23). In questo caso Satana agì attraverso uno degli amici di Gesù; nell'Eden impiegò una creatura della quale Eva non diffidava.
- 3°. La Sottigliezza della Tentazione. La sottigliezza, o astuzia, è menzionata come una delle caratteristiche salienti del serpente. (Cf. Matt. 10:16). Egli formula con grande arte suggerimenti che, se seguiti, fanno sorgere desideri ed atti peccaminosi. Egli comincia con l'avvicinare la donna, il vaso più debole, che, inoltre, non aveva udito direttamente la proibizione (Gen. 2:16, 17). Egli aspetta finché Eva è sola. Notate la sottigliezza dell'approccio. Torse le parole di Dio (Cf. Gen. 3:1 e 2:16, 17) e poi finse di essere sorpreso perché esse erano così alterate; inoltre, seminò con arte dubbi e sospetti nel cuore della donna senza malizia, e, allo stesso tempo, insinuò di essere ben qualificato per giudicare circa la giustizia di tale proibizione. Con la domanda del versetto primo egli inietta un triplice dubbio su Dio:
 - Un dubbio sulla bontà di Dio; il diavolo disse press'a poco: « Dio vi priva di certe benedizioni ».
 - Un dubbio sulla giustizia di Dio. « Voi non morreste ». Cioè: « Dio non vuol significare esattamente ciò che dice ».
 - Un dubbio sulla Sua santità. Al verso 5 il serpente dice in effetti: « Dio vi ha proibito di mangiare dell'albero, perché è geloso di voi. Egli non vuole che diveniate saggi come Lui, pertanto vi tiene nell'ignoranza. Egli non fa questo per voi per salvarvi dalla morte, ma per Sé, per impedirvi di divenire simili a Lui ».

2) La Colpevolezza.

A. Notate la prova di una coscienza colpevole.

- 1°. « Allora si apersero gli occhi ad ambedue, e s'accorsero ch'erano ignudi ». L'espressione usata è di una conoscenza miracolosa ed improvvisa (Gen. 21:19; 2 Re 6:17). Le parole del serpente (verso 5) si adempirono; ma la conoscenza che avevano acquisita, era diversa da ciò che si attendevano. Invece di renderli simili a Dio fece loro sperimentare un triste sentimento di colpa per il quale ebbero timore di Dio. Notate che la nudità fisica è la figura di una coscienza nuda o colpevole. I turbamenti emotivi si riflettono spesso sul nostro sembiante. Certi commentatori sostengono che, prima della loro caduta, Adamo ed Eva fossero vestiti di un alone o vestimento di luce, che era un segno della loro comunione con Dio e del dominio dello spirito sul corpo. Quando peccarono, la comunione fu interrotta, il corpo soprafecce lo spirito e cominciò quel conflitto tra lo spirito e la carne (Rom. 7:14-24) che è stato la causa di tanto dolore.
- 2°. « E cucirono delle foglie di fico, e se ne fecero delle cinture ». Come la nudità fisica è la figura ed il segno della coscienza colpevole, così il tentativo di coprire la loro nudità, è la figura del tentativo dell'uomo di coprire la sua colpa col vestimento della dimenticanza o con quello delle scuse. Ma solo un vestimento fatto da Dio può coprire il peccato (verso 21).
- 3°. « E udirono la voce dell'Eterno Iddio, il quale camminava nel giardino sul far della sera: e l'uomo e sua moglie si nascosero dalla presenza dell'Eterno Iddio, fra gli alberi del giardino ». L'istinto dell'uomo

colpevole è quello di fuggire da Dio. E così Adamo ed Eva cercarono di nascondersi fra gli alberi, come molte persone oggi giorno cercano di nascondersi nei piaceri ed in altre attività.

3) Il Giudizio.

- A. **Il Giudizio sul Serpente.** « Perché hai fatto questo, sii maledetto fra tutto il bestiame e fra tutti gli animali dei campi! Tu camminerai sul tuo ventre, e mangerai polvere tutti i giorni della tua vita ».
- 1°. In queste parole è implicito che una volta il serpente fosse una bella creatura e che stesse ritto in piedi. Ora, essendo divenuto strumento per la caduta dell'uomo, è stato maledetto e degradato nella scala della creazione animale.
 - 2°. Ma se il serpente è stato solo lo strumento del Diavolo, perché doveva essere punito? Perché Dio ha voluto fare della maledizione caduta sul serpente, una figura ed una profezia della maledizione caduta sul Diavolo e su tutte le potenze del male.
 - 3°. Dalla punizione del serpente l'uomo deve riconoscere che la maledizione di Dio è su ogni peccato e su ogni iniquità; il suo strisciare nella polvere deve ricordare all'uomo il giorno nel quale Dio getterà nella polvere la potenza del Diavolo.
 - 4°. Questo è un incoraggiamento per l'uomo: egli, il tentato, sta ritto, mentre il serpente è sotto la maledizione. Per la grazia di Dio, egli può schiacciare la sua testa — egli può vincere il male (Cf. Luca 10:18; Rom. 16:20; Apoc. 12:9; 20:1-3, 10).
- B. **Il Giudizio sulla Donna.** « Io moltiplicherò grandemente le tue pene e i dolori della tua gravidanza; con dolore partorirai figliuoli; i tuoi desideri si volgeranno verso il tuo marito, ed egli dominerà su te ».
- 1°. Dice uno scrittore: La presenza del peccato è stata causa di molta sofferenza proprio in questo caso. Relativamente al parto, in questo momento critico della vita della donna, il senso degli errori passati pesa particolarmente sopra lei, ed anche la crudeltà e la follia dell'uomo hanno contribuito a rendere il processo più doloroso e pericoloso per le donne, che per gli animali.
- C. **Il peccato ha macchiato tutto ciò che riguarda la vita**, ed è avvenuto così anche per il matrimonio. In molti paesi la donna è praticamente la schiava dell'uomo; la posizione e la condizione delle vedove-bambine e della madri-bambine in India, è un triste commentario dell'adempimento di questa maledizione.
- 1°. Il Giudizio sull'Uomo. Era già stato assegnato il lavoro all'uomo (2:15); il castigo doveva consistere nella sua fatica, nelle delusioni e nella molestia che spesso accompagnano il lavoro stesso. Questo si verifica specialmente per l'agricoltura, perché è stata sempre uno degli impieghi umani più necessari. In un modo misterioso la terra e la creazione in generale hanno diviso la maledizione e la caduta del loro signore (l'uomo), ma esse sono destinate ad avere parte alla sua redenzione. Questo è il pensiero di Rom. 8:19-23. In Isaia 11:1-9 e 65:17-25 abbiamo esempi di versetti che predicano la rimozione della maledizione dalla terra durante il millennio. Oltre alla maledizione fisica che si è abbattuta sulla terra, è anche vero che la volontà umana e il peccato umano hanno aggravato la situazione e rese dure e difficili le condizioni lavorative dell'uomo.
 - 2°. Notate la condanna della morte: « Perché sei polvere, e in polvere ritornerai ». L'uomo era stato creato per non morire fisicamente, e egli avrebbe potuto vivere indefinitamente se avesse preservato la sua innocenza e avesse continuato a mangiare dell'albero della vita. Anche se egli può tornare ad avere comunione con Dio (e vincere così la morte spirituale) attraverso il ravvedimento e la preghiera, deve sempre tornare al suo Creatore per la via della tomba. Poiché la morte è parte della penalità del peccato, la completa salvezza deve includere la risurrezione del corpo (1 Cor. 15:54-57). Vi saranno però alcuni, come Enoc, che avranno il privilegio di sfuggire alla morte fisica (Gen. 5:24; 1 Cor. 15:51).

4) La Redenzione.

- A. **I primi tre capitoli della Genesi contengono le tre rivelazioni di Dio** che figurano, attraverso tutta la Bibbia, nelle relazioni di Dio con l'uomo. Il Creatore, che ha portato tutto in essere (cap. 1); l'Iddio del Patto, che entra in relazione personale con l'uomo (cap. 2); il Redentore, che provvede per il ristoramento dell'uomo (cap. 3).
- a) **Promessa della Redenzione.** Leggi Gen. 3:15.
- 1°. Il serpente tentò di attirare Eva in un'alleanza con lui contro Dio, ma Dio non lo permise. « E io porrò inimicizia tra te e la donna, e fra la tua progenie e la progenie di lei ». In altre parole, vi sarà un combattimento tra l'umanità e le potenze del male che causerà la caduta di quest'ultimo.
 - 2°. Quale sarà il risultato di tale conflitto? Primo, vittoria per l'umanità, attraverso il Rappresentante dell'uomo, la Progenie della donna. « Questa progenie ti schiacerà il capo ». Cristo, la Progenie della donna, venne nel mondo per schiacciare la potenza del Diavolo (Matt. 1:23, 25; Luca 1:31-35, 76; Isaia 7:14; Gal. 4:4; Rom. 16:20; Col. 2:15; Ebrei 2:14, 15; 1 Giov. 3:8; 5:5; Apoc. 12:7, 8, 17; 20:1-3, 10).
 - 3°. Ma la vittoria non sarà senza sofferenza. « E tu le ferirai il calcagno ». Al Calvario, il Serpente ferì il calcagno della Progenie della donna; ma quella ferita ha portato guarigione all'umanità (Vedi Isaia

53:3, 4, 12; Dan. 9:26; Matt. 4:1-10; Luca 22:39-44, 53; Giov. 12:31-33; 14:30, 31; Ebrei 2:18; 5:7; Apoc. 2:10).

- b) **La Figura della Redenzione** (verso 21). Dio uccise una creatura innocente per rivestire coloro che si erano sentiti nudi davanti a Lui a causa del loro peccato. Allo stesso modo il Padre ha dato il Suo Figliuolo, l'Innocente, alla morte per provvedere un vestimento espiatorio all'anima umana.